



DOCUMENTO ASSEMBLEA PROVINCIALE DI SASSARI

La Sardegna è sempre stata una dinamica realtà di sperimentazione politica e in questo particolare momento storico siamo convinti che il nostro agire possa aiutare a rilanciare la nostra Isola, per essere un laboratorio di idee per tutto il resto del Paese.

Crediamo, infatti, che l'obiettivo di riunire le forze progressiste e rilanciarne i valori non sia ormai più procrastinabile. Occorre ripartire dalle identità, dalle comunità, dai luoghi, dalle relazioni e dal confronto tra e con i territori. Per questo ci impegniamo.

Siamo sicuri che oggi la Sardegna possa essere il luogo ideale per lo studio e la messa in atto di un nuovo modello di società, più equa e solidale, rendendo l'Isola protagonista di un Mediterraneo di pace e innovazione.

Si sente crescere, quotidianamente, la volontà di un cambiamento generale fondato sui principi della sostenibilità: ambientale, economica, sociale.

Noi puntiamo a un mondo che riconosca e valorizzi le specificità, che lotti contro le discriminazioni, rinforzi le pari opportunità, che tuteli i più fragili, che si occupi di tutti coloro i quali rischiano di essere risucchiati dalla spirale dell'esclusione. Vogliamo costruire una realtà che ponga la tutela dell'ambiente come via fondamentale alla crescita. Intendiamo lavorare a un mondo in cui i giovani possano già essere i protagonisti del presente, in armonia e coesione generazionale, combinando le nuove energie con il sapere dell'esperienza.

Dobbiamo incentivare i supporti sociali, che passino dal diritto alla casa a quello alla salute, dal diritto all'istruzione, alla formazione, a quello al lavoro e alla conciliazione in chiave moderna dei tempi famiglia-lavoro.

Vogliamo una società di diritti e aperta alla partecipazione. Vogliamo rivendicare il diritto al lavoro come strumento di riscatto e di dignità, contro il sistema degenerato dei ricatti sul bisogno.



Ci siamo assunti l'impegno di realizzare un progetto che parta dalle persone, attraverso percorsi di ascolto costante, perché nessuno resti indietro, mettendo ogni cittadino, ogni comunità, ogni paese al centro dell'Isola.

La Sardegna detiene una ricchezza enorme sul piano culturale, identitario, linguistico, enogastronomico, dei saperi, degli usi e dei costumi, che si fonda sulla storia millenaria della regione e sulla capacità di conservazione e trasmissione dei nostri antenati. Vogliamo offrire questo patrimonio come bene comune, tutelare la bellezza del paesaggio e la qualità dell'ambiente, contrastare ogni forma di inquinamento che metta a rischio l'aria e la capacità produttiva della terra, per il bene della Sardegna e dei sardi, ma anche dell'intera comunità nazionale e internazionale.

L'economia sostenibile sul piano ecologico e sul piano sociale non è un'utopia, ma una possibile realtà da raggiungere insieme. Questione economica, questione sociale e questione ambientale si intrecciano verso la costruzione di un vero progresso dell'umanità, da realizzare uniti, dai piccoli centri alle grandi organizzazioni.

Costruire una società più giusta ed elevare la qualità della vita chiama a responsabilità tutte e tutti, soprattutto chi si riconosce nel campo della democrazia e del progresso. Nel 1917 Antonio Gramsci gridava "odio gli indifferenti" davanti all'incapacità di arginare la profonda crisi morale e materiale che colpiva l'Europa e che avrebbe costituito il terreno di coltura delle tirannidi fasciste, delle persecuzioni razziali, del massacro della guerra. Oggi, come allora, abbiamo il dovere di vigilare contro l'indifferenza.

Chiamiamo, quindi, a raccolta tutte e tutti i quali si vogliono impegnare nel portare avanti i valori progressisti, in cui persone, comunità culturali e politiche, spontanee o organizzate, possano ritrovarsi insieme per un sogno comune di emancipazione e per la costruzione di un mondo migliore per noi e per le generazioni future.